

Deliberazione della Giunta Regionale 23 gennaio 2012, n. 18-3299

Approvazione Atto di indirizzo per il sostegno alla realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia in comuni privi di servizi per la prima infanzia. Modifica all'Allegato A alla DGR n. 10-1663 del 7.3.2011.

A relazione degli Assessori Quaglia, Monferino:

Premesso che, in data 29 aprile 2010 la Conferenza Unificata ha approvato con Atto Rep. 26/CU l'Intesa relativa ai "criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009";

preso atto della ripartizione delle risorse tra Regioni e Province autonome, indicata nell'Allegato A alla citata Intesa, nell'ambito della quale alla Regione Piemonte é stata destinata una somma di € 2.929.951,00;

dato atto che, in attuazione delle finalità generali della citata Intesa, con D.G.R. n. 36-396 del 26.7.2010, è stato approvato il programma attuativo per l'utilizzo delle risorse destinate alla Regione Piemonte;

verificato che il suddetto programma, approvato dal Dipartimento Pari Opportunità, è stato recepito in apposita Convenzione approvata con D.G.R. n. 45-1302 del 23.12.2010 stipulata tra la Regione Piemonte ed il Dipartimento Pari Opportunità in data 23.12.2010;

accertato che il programma medesimo, in attuazione della finalità di cui alla Lettera a) dell'Intesa del 29.4.2010- "Creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi simili definiti nelle diverse realtà territoriali", prevede il sostegno alla realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia in comuni privi di servizi per la prima infanzia, destinando alla realizzazione di tale azione la somma di € 1.000.000,00, quale quota rispetto alle risorse complessive del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità destinate alla Regione Piemonte;

dato atto che la D.G.R. n. 36-396 del 26.7.2010, sopra richiamata, demandava a successivi provvedimenti l'attuazione di quanto previsto;

considerato che con D.G.R. n. 10-1663 del 7 marzo 2011, venivano approvati l'Atto di indirizzo per il sostegno alla realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia in comuni privi di servizi per la prima infanzia.- Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;

preso atto che con DD. n. 152/DB1901 del 11-05-2011, veniva approvato il bando di partecipazione e la modulistica per l'accesso ai contributi per la realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia in comuni privi di servizi per la prima infanzia;

valutato che, in attuazione del bando sopra citato, chiuso in data 20.07.2011, sono pervenuti e risultati finanziabili 5 progetti, per un totale di € 127.550,00, a fronte del finanziamento complessivo previsto di € 1.000.000,00 e che, quindi, risultano disponibili € 872.450,00 (cap. 186698/2011);

ritenuto che tale risultato sia dovuto a motivi in parte riconducibili all'attuale situazione economica, a fronte della quale alcuni soggetti non hanno ritenuto di proporre istanza per l'apertura di nuovi servizi che, ai sensi del bando regionale, avrebbero ricevuto un sostegno economico alla gestione limitato nel tempo ad un massimo di soli 6 mesi;

considerato, inoltre, che, il numero contenuto di domande pervenute possa essere in parte dovuto all'approvazione del bando nel periodo estivo, non ottimale per la definizione e presentazione di progetti complessi;

dato atto che, ai sensi dell'Atto di indirizzo di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 10-1663 del 7.3.2011, sono stati esclusi dal finanziamento i Comuni sede di nidi in famiglia, attivi con comunicazione di avvio al 31.12.2010, laddove tali servizi, per la loro ricettività molto contenuta (massimo 4 bambini), non hanno una dimensione tale da soddisfare completamente le esigenze delle famiglie, se non diffusi in numero sufficiente o accompagnati da altri servizi, quali i Centri di Custodia Oraria;

accertato che in talune piccole realtà, alcuni servizi per la prima infanzia realizzati negli anni più recenti sono stati chiusi dopo un breve periodo di apertura, a seguito di difficoltà nella sostenibilità economica della gestione, difficoltà che potrebbero essere in parte superate attraverso la riconversione in servizi per la prima infanzia più flessibili e meno onerosi, quali i centri di custodia oraria, oppure attraverso un opportuno sostegno al riavvio dell'attività;

si rende necessario riproporre l'azione di finanziamento di cui all'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 10-1663 del 7.3.2011, prevedendo le seguenti integrazioni/modifiche:

✓ i progetti proposti potranno prevedere la realizzazione di centri di Custodia Oraria e nidi in famiglia anche in comuni già sede di nidi in famiglia, rimanendo pertanto esclusi soltanto i comuni dove al 31.12.2010 risultassero autorizzati al funzionamento asili nido, micro nidi, centri di custodia oraria e sezioni primavera;

✓ i progetti potranno altresì prevedere:

- il riavvio di Centri di custodia oraria o di nidi in famiglia già attivati e successivamente chiusi, purché i medesimi risultassero aver sospeso l'attività per l'anno scolastico 2009-2010;

- l'avvio di Centri di custodia oraria a seguito di riconversione di servizi di asilo nido o micro-nido già avviati e successivamente chiusi, purché i medesimi risultassero aver cessato l'attività per l'anno scolastico 2009-2010. A seguito dell'assegnazione del finanziamento, i beneficiari dovranno richiedere la modifica del titolo autorizzativo, pena la revoca del contributo;

✓ il finanziamento regionale potrà essere volto alla parziale copertura delle spese di avvio e gestione del servizio fino ad un massimo dei primi 12 mesi di attività (in luogo dei 6 mesi previsti alla lett. D. - Allegato A alla D.G.R. n. 10-1663 del 7.3.2011-). In considerazione di tale estensione, sarà prevista la possibilità per i beneficiari già ammessi a finanziamento, di richiedere un contributo regionale aggiuntivo per le spese di avvio e gestione, per un massimo di ulteriori 6 mesi di attività del servizio;

✓ incremento dell'importo massimo del contributo assegnabile ad € 65.000,00 per i centri di custodia oraria e di € 15.000,00 per i nidi in famiglia;

considerate le integrazioni di cui sopra, si rende necessario procedere alla modifica dell'Atto di indirizzo per l'assegnazione dei finanziamenti per il sostegno alla realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia in comuni privi di servizi per la prima infanzia, così come risulta dall'Allegato A alla presente deliberazione, che sostituisce l'Atto di indirizzo di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 10-1663 del 7.3.2011;

si dà atto che alla spesa complessiva di € 872.450,00, destinata al finanziamento dei progetti che saranno individuati quali finanziabili ai sensi dell'Allegato A alla presente deliberazione, si fa fronte con i fondi di cui al capitolo 186698, UPB DB 15051.

A tale scopo, le risorse di cui sopra saranno messe a disposizione della Direzione Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, quale impegno delegato, disposto alla Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro (UPB DB 15051), in base alla normativa vigente;

tutto ciò premesso;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'Art. 17 legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 l.r. 7/2001)" e s.m.i.;

vista la Legge regionale 30 dicembre 2011, n. 27 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2012 e altre disposizioni finanziarie";

vista la D.G.R. n. 36-396 del 26/07/2010;

vista la D.G.R. n. 45-1302 del 23/12/2010;

vista la D.G.R. n. 10-1663 del 7 marzo 2011;

vista la DD. n. 152 del 11 maggio 2011;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

-di modificare l'Atto di indirizzo per l'assegnazione dei finanziamenti per il sostegno alla realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia in comuni privi di servizi per la prima infanzia, così come risulta dall'Allegato A alla presente deliberazione, che sostituisce l'Atto di indirizzo di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 10-1663 del 7.3.2011;

-di prevedere che alla spesa complessiva di € 872.450,00 destinata al finanziamento dei progetti che saranno individuati quali finanziabili ai sensi dell'Allegato A alla presente deliberazione, si fa fronte con i fondi di cui al capitolo 186698, UPB DB 15051, che saranno messi a disposizione della Direzione Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, quale impegno delegato, disposto

alla Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro (UPB DB 15051), in base alla normativa vigente;

-di dare mandato al Direttore Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia di provvedere agli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento deliberativo.

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

CONVENZIONE DEL 23/12/2010 TRA IL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA' E LA REGIONE PIEMONTE IN ATTUAZIONE DELL'INTESA DEL 29 APRILE 2010 RELATIVA AI "CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITA', LE MODALITA' ATTUATIVE NONCHÉ IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO"

Atto di indirizzo

Sostegno alla realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia

in comuni privi di asili nido, micro nidi, centri di custodia oraria e sezioni primavera

IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO
APPROVATO CON DGR N. 36-396 DEL 26.7.2010
ED OGGETTO DELLA CONVENZIONE
DI CUI ALLA DGR N. 45-1302 DEL 23/12/2010

INDICE

- a) Obiettivi
- b) Destinatari dei finanziamenti
- c) Entità dei finanziamenti
- d) Spese ammissibili
- e) Modalità di presentazione delle istanze
- f) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione
- g) Concessione dei contributi
- h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento
- i) Verifiche e controlli
- l) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari
- m) Trattamento dei dati personali

a) Obiettivi

In un contesto in cui i servizi per la prima infanzia sono dislocati in un totale di 335 Comuni su 1.206, la Regione intende sostenere la diffusione sul territorio di ulteriori servizi, oltre ai tradizionali asili nido e micro nidi, a carattere più flessibile tali da risultare maggiormente rispondenti alle esigenze delle famiglie residenti nei piccoli comuni privi di servizi per i minori della fascia 0/3 anni, alla data del 31/12/2010, prevedendo la possibilità di partecipazione anche per quei comuni dove siano collocati soltanto i nidi in famiglia.

I progetti oggetto del presente finanziamento potranno quindi prevedere il sostegno agli oneri di insediamento, di prima attivazione e di gestione di servizi quali:

- il centro di custodia oraria di cui alla DGR 19-1361 del 2000;
- il nido in famiglia di cui alla DGR n. 48-14482 del 2004.

I progetti potranno altresì prevedere:

- il riavvio di Centri di custodia oraria o di nidi in famiglia già attivati e successivamente chiusi, purché i medesimi risultassero aver sospeso l'attività per l'anno scolastico 2009-2010.
- l'avvio di Centri di custodia oraria a seguito di riconversione di servizi di asilo nido o micro-nido già avviati e successivamente chiusi, purché i medesimi risultassero aver cessato l'attività per l'anno scolastico 2009-2010. A seguito dell'assegnazione del finanziamento i beneficiari dovranno richiedere la modifica del titolo autorizzativo, pena la revoca del contributo.

Le normative di riferimento per i singoli servizi oggetto di finanziamento sono consultabili al seguente indirizzo web: http://www.regione.piemonte.it/polsoc/servizi/norm_sin.htm.

b) Destinatari dei finanziamenti

Possono presentare istanza di contributo ai sensi della presente Deliberazione:

1. Comuni, singoli o associati;
2. Comunità Montane;
3. Comunità Collinari;
4. Enti comunali destinati al sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, costituiti ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
5. Istituzioni Pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB);
6. IPAB che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata;
7. Fondazioni;
8. Organizzazioni di volontariato iscritte all'apposito registro regionale;
9. Associazioni di promozione sociale iscritte all'apposito registro regionale;
10. Cooperative sociali iscritte alla Camera di Commercio;
11. Onlus iscritte all'apposito registro presso l'Agenzia delle Entrate, ai sensi del DPR 460/97, da almeno un anno alla data di approvazione del presente provvedimento.

Le organizzazioni ed associazioni di cui ai precedenti punti dal 6 all'11 devono svolgere attività diretta a favore dell'infanzia, debitamente documentata secondo quanto specificato al punto e).

Possono presentare istanza di contributo anche gli enti ed organizzazioni già ammessi a finanziamento ai sensi della DGR n. 10-1663 del 7.3.2011, limitatamente a quanto previsto con lett. c) e d).

I richiedenti il contributo devono dimostrare di essere proprietari dell'immobile oggetto dell'intervento o di averne disponibilità almeno per il periodo minimo di apertura del servizio di cui alla successiva lettera e).

La disponibilità dovrà essere documentata obbligatoriamente nella forma scritta presentando copia dell'atto (locazione, comodato, convenzione, ecc.) debitamente registrato.

c) Entità dei finanziamenti

I finanziamenti sono assegnati nella misura massima del 90% del costo totale di ogni singolo progetto e comunque non possono superare l'importo di:

- € 15.000,00 per i nidi in famiglia
- € 65.000,00 per i centri di custodia oraria.

Gli enti ed organizzazioni già ammessi a finanziamento ai sensi della DGR n. 10-1663 del 7.3.2011 possono richiedere un contributo aggiuntivo per le spese di gestione, fino ad un massimo di €5.000,00 per i nidi in famiglia e di € 15.000,00 per i centri di custodia oraria.

Qualora il soggetto richiedente il contributo sia assoggettato al regime IVA e possa quindi detrarre l'imposta, che non costituisce perciò un costo per il soggetto medesimo, il relativo ammontare non è ammesso a contributo.

I benefici previsti dal presente atto di indirizzo sono concessi nel rispetto del regime "de Minimis" ai sensi del Reg. (CE) n. 1998/2006 (G.U.U.E.28/12/2006, n. L. 379) in materia di aiuti di importanza minore, secondo quanto specificato nel provvedimento attuativo della presente deliberazione.

d) Spese ammissibili

Il finanziamento regionale è volto a:

1. parziale copertura delle spese di attivazione del servizio.
2. sostegno all'avvio del servizio per i primi 12 mesi di attività.

Gli enti ed organizzazioni già ammessi a finanziamento ai sensi della DGR n. 10-1663 del 7.3.2011, possono presentare istanza per ottenere un finanziamento regionale aggiuntivo volto al sostegno all'avvio del servizio per ulteriori 6 mesi di attività.

Con la determinazione dirigenziale attuativa del presente provvedimento si provvederà a dettagliare le singole voci di spesa da considerarsi ammissibili a contributo.

L'assegnazione dei presenti contributi è da ritenersi incompatibile con l'assegnazione dei contributi per il sostegno all'utilizzo dei servizi per la prima infanzia privati nei comuni privi di nido comunale, disposta dall'Amministrazione Regionale attraverso appositi bandi.

e) Modalità di presentazione delle istanze

Gli Enti ed organismi di cui al punto b) trasmettono alla Regione Piemonte – Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia le richieste di finanziamento dei progetti di realizzazione dei nidi in famiglia e dei centri di custodia oraria, secondo le modalità che saranno specificate con successiva determinazione dirigenziale.

Il titolare del servizio finanziato si impegna a garantirne l'apertura per almeno:

- 5 anni dall'avvio per i centri di custodia oraria
- 3 anni dall'avvio per i nidi in famiglia.

f) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione.

La Regione Piemonte, sulla base della valutazione delle istanze pervenute e dell'ammissibilità dei costi proposti, dispone due graduatorie, relative rispettivamente ai progetti di realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia.

Sono ammesse alla fase istruttoria le proposte di finanziamento che prevedono la realizzazione di un servizio in un comune che risultasse privo di asili nido, micro-nido, centri di custodia oraria e sezioni primavera autorizzati al funzionamento alla data del 31 dicembre 2010.

Sono altresì ammessi alla fase istruttoria:

-i progetti per il riavvio di Centri di custodia oraria o di nidi in famiglia già attivati e successivamente chiusi, purché i medesimi risultassero aver sospeso l'attività per l'anno scolastico 2009-2010, aventi sede in un comune che risultasse privo di asili nido, micro-nido, centri di custodia oraria e sezioni primavera autorizzati al funzionamento alla data del 31 dicembre 2010;

-i progetti per l'avvio di Centri di custodia oraria a seguito di riconversione di servizi di asilo nido o micro-nido già avviati e successivamente chiusi, purché i medesimi risultassero aver cessato l'attività per l'anno scolastico 2009-2010, aventi sede in un comune che risultasse privo di asili nido, micro-nido, centri di custodia oraria e sezioni primavera autorizzati al funzionamento alla data del 31 dicembre 2010. A seguito dell'assegnazione del finanziamento i beneficiari dovranno richiedere la modifica del titolo autorizzativo, pena la revoca del contributo.

Le istanze verranno classificate secondo il punteggio attribuito a ciascuna di esse, calcolato con i seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo attribuito
1. Densità demografica della popolazione bambina rispetto alla popolazione totale nel comune sede dell'attività proposta	6
2. Crescita demografica nel comune sede dell'attività proposta	6
3. Entità del co-finanziamento	6
4. Adesione di almeno 2 comuni oltre quello sede del servizio (comprovata da apposita comunicazione formale del Sindaco)	2
TOTALE	20

Nel caso in cui sul territorio dello stesso comune insistano più progettualità, viene finanziato un solo progetto, dando la priorità al centro di custodia oraria.

Nel caso di parità di punteggio: viene finanziato prioritariamente il progetto afferente al comune con maggiore popolazione 0/2 anni.

Nel caso di parità di punteggio per più progetti afferenti allo stesso comune, viene finanziato il progetto che prevede la maggior quota percentuale di co-finanziamento.

Per la graduatoria relativa ai centri di custodia oraria, saranno finanziati progetti fino al raggiungimento della quota complessiva di contributi pari ad € 750.000,00, per i nidi in famiglia saranno finanziati progetti fino al raggiungimento della quota complessiva di contributi pari a €152.450,00.

Ad esaurimento dei progetti finanziabili su una graduatoria, si procederà al finanziamento di ulteriori progetti ammissibili compresi nella restante graduatoria, onde assicurare l'assegnazione del finanziamento complessivo di € 872.450,00.

Il provvedimento attuativo del presente atto di indirizzo dettaglierà il metodo e le modalità di calcolo dei criteri sopra illustrati.

g) Concessione dei contributi

L'assegnazione dei finanziamenti ai titolari dei progetti finanziati avverrà con successiva determinazione dirigenziale, con la quale sarà disposta l'erogazione del 40% dei contributi.

Il successivo 40% verrà liquidato a seguito della comunicazione di avvio del servizio ed il rimanente 20% sarà erogato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa, da predisporre sulla base di apposita modulistica regionale.

I servizi devono in ogni caso essere attivati entro il **30 aprile 2013**.

L'ottenimento dell'autorizzazione al funzionamento per i centri di custodia oraria è condizione indispensabile per la corretta realizzazione del progetto. Nel caso in cui entro il predetto termine il servizio previsto non venga attivato si procederà alla revoca del contributo ed al conseguente recupero di anticipazioni eventualmente già erogate.

h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Viene individuato quale responsabile del procedimento il Direttore Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

Le istanze prive della documentazione e degli elementi elencati alla precedente lettera e) non saranno ammesse alla fase istruttoria e non saranno prese in considerazione eventuali integrazioni pervenute oltre la scadenza del termine stabilito. Il responsabile del procedimento ha facoltà di promuovere richieste integrative in corso d'istruttoria al fine di acquisire elementi utili alla valutazione.

I responsabili dell'Istruttoria sono individuati nelle persone della Dr.ssa Antonella Caprioglio e del Dr. Marco Musso della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

Ai sensi della L.R. n. 7/2005, la conclusione del procedimento coincide con l'approvazione della Determinazione Dirigenziale di approvazione delle graduatorie e di assegnazione dei finanziamenti, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, che sarà individuata con apposita determinazione dirigenziale attuativa, con la quale si provvederà altresì ad adottare la modulistica da utilizzare per l'istanza.

i) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- a) qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- b) in caso di realizzazione del progetto in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

l) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217.

m) Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che si effettuerà (art. 13):

- ha le seguenti finalità: concessione dei finanziamenti per la realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia in comuni privi di asili nido, micro nidi e centri di custodia oraria;
- sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia;

I dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è il Direttore regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs. 196/2003.